

# Veneto: dieta dimagrante per enti, consiglieri e assessori

La dieta dimagrante imposta ai costi degli apparati istituzionali e in modo particolare a quelli degli enti locali non riguarda solo le Province ma coinvolge anche le Regioni mentre per i Comuni la dieta è ancora più ferrea di quanto era trapelato.

**Regioni.** Dovranno ridurre il numero dei consiglieri regionali e il numero degli assessori presenti in Giunta. Per quanto riguarda i primi il numero massimo, ad esclusione del presidente della Giunta, deve essere uguale o inferiore a 20 consiglieri per le Regioni con popolazione fino a un milione di abitanti; a 30 per quelle con popolazione fino a due milioni; a 40 per quelle fino a quattro milioni; a 50 per quelle fino a sei milioni; a 70 fino a otto milioni; a 80 con popolazione superiore a otto milioni di abitanti. Quanto agli assessori si prevede che «il numero massimo - recita l'articolo 14 del decreto - sia pari o inferiore ad un quinto dei componenti del Consiglio, con arrotondamento all'unità superiore».

Facciamo un paio di esempi. Il Veneto conta oggi 60 consiglieri e 13 assessori, domani dovrebbe calare a 50 consiglieri a 10 assessori. Non consola che vada peggio al Friuli Venezia-Giulia, dove gli attuali 60 consiglieri scendono a 30, gli assessori passano da 11 a sei.

Il taglio non è automatico né obbligatorio. Ma c'è un meccanismo premiale, bastone e carota, che "consiglia" vivamente di farli. Spetta alle Regioni il compito di varare la riduzione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, riduzione che scatterà dalla prossima legislatura. Se non lo fanno, le Regioni non saranno classificate come virtuose ai sensi della manovra di luglio e si vedranno quindi applicare i tagli già previsti.

Non è tutto. Dall'1 gennaio 2012, «emolumenti e utilità, comunque denominati» dovranno essere parametrati a quelli dei parlamentari nazionali, nella misura ridotta per effetto delle disposizioni della manovra-bis emanata l'altro ieri. Il trattamento economico, inoltre, dovrà essere commisurato all'effettiva

partecipazione ai lavori del Consiglio. Anche per i vitalizi dei consiglieri finisce la pacchia: verranno calcolati col sistema contributivo, come per i normali lavoratori. I risparmi si produrranno a partire dalla prossima legislatura.

**Comuni.** Non è che vengano soppressi *tout court* quelli fino a mille abitanti: è prevista invece la cancellazione di Giunte e Consigli per cui resterà il sindaco il solo organo di governo e si andrà a votare solo per eleggere questa carica. Mentre tutte le funzioni amministrative saranno esercitate obbligatoriamente in forma associata con altri Comuni, dando vita a Unioni municipali. Quanti sono i Comuni sotto i mille abitanti? Più dei 1.500 stimati inizialmente, pare 1.948 o giù di lì. Oggi. Ma quello che conta è il numero che risulterà dal censimento dell'ottobre 2011.

Scorrendo il decreto si scoprono altre sorprese. Anche i 4.930 Comuni tra i mille e i 10mila abitanti devono alleggerirsi: per loro si rafforza e si anticipa alla fine del 2012 (rispetto al precedente 2014) l'obbligo di gestione associata. Queste associazioni dovranno contare non meno di 10mila abitanti, a meno che la Regione non decida per una soglia diversa. Anche questo nutrito gruppo di enti subirà un'abbondante riduzione del personale politico. Dal combinato disposto emerge, dunque, che la tagliola sul personale si abbatterà su ben 6.878 Comuni, l'85% circa del totale nazionale, con una eliminazione di posti stimata nell'ordine di 47mila.

**Province.** A rischio chiusura sono 28 (con meno di trecentomila abitanti), nelle otto "salvate" per l'estensione del territorio c'è anche Belluno. Tuttavia, tutte quelle che restano vedranno dimezzati consiglieri e assessori. Insieme alle Province verranno soppressi anche le Prefetture.

**Enti pubblici non economici.** Entro 90 giorni stop a quelli con organico inferiore a 70 unità (esclusi Ordini, federazioni sportive, enti di trasmissione delle memorie di Resistenza e deportazioni, Autorità portuali ed enti parco) a meno che non vengano "salvati" da un decreto del presi-

dente del Consiglio nei prossimi 45 giorni. Verranno accorpati. In Veneto rischiano Avepa (agricoltura), Istituto **Ville venete**, Scuole regionale di sicurezza e polizia locale, Esu, Arss (sanità).

## MUNICIPI

### Sotto i mille resta solo il sindaco

## L'ALTERNATIVA

### Meno poltrone o meno fondi

## SOPPRESSIONI

### A rischio l'Istituto **Ville Venete**

